

Sindaco non si trovò impacciato nel dorare la pillola e farla trangugiare ai colleghi, ma noi cogliamo anco questa occasione per protestare contro questo sistema tutto a danno dei medici acquesi, per nulla più ignoranti dei forestieri e, per giunta dannoso a tutto il paese, dal quale si esporta annualmente senza alcun compenso una diecina di migliaia di lire.

Viene quindi di nuovo la questione di concorso pella strada *sotto collina* del Comune di Morsasco.

Aperta la discussione, alla quale presero parte parecchi Consiglieri, rimase in ognuno il convincimento che il Consiglio dovesse respingere la fattagli domanda.

Il Presidente ricorda quindi al Consiglio che, anni addietro, si trattò di costruire un tramway da Acqui a Cortemilia, il cui studio venne intrapreso dall'ing. Basevi, e che mentre Acqui ed altri Comuni si dichiararono disposti a concorrere nella spesa, l'autore del progetto dovette perdere il deposito da esso fatto nella cassa della Provincia. Un altro ingegnere venne sul posto per gli studii non d'un tramway ma d'una ferrovia, che verrebbe innestata alla stazione di Bistagno.

Questi studii indicano una spesa di poco superiore ai due milioni. L'ing. Giuliano, autore di quello studio, gli disse che non trovava il suo tornaconto a costruire quelle strade, per cui attendeva tempi migliori.

Il Presidente opina, che quei tempi spuntino sull'orizzonte mercè il progetto di legge che pende davanti al Parlamento, in base al quale verrebbe ridotto di metà il concorso posto dalla legge 25 luglio 1879 a carico dei Consorzi, che venissero a stabilirsi per la costruzione di linee provvisorie di 4.^a cat. purchè tale concorso fosse a capitale perduto. In secondo luogo poi, per la promessa del Ministero di voler concedere nuovi fondi per la costruzione di strade di quarta categoria.

Ciò pertanto il Consiglio prende la seguente deliberazione.

« Il Consiglio Comunale di Acqui si rivolge con fiducia al Governo del Re, affinchè gli piaccia assumere la costruzione